

Martedì 22 Settembre 2009 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. Per controllare il territorio mattina e sera un gruppo di volontari, tra i quali c'è anche l'assessore Formaggioni, realizzerà dei «giri» nei luoghi a rischio

## Quattro roghi in un mese È caccia al piromane

Comune e protezione civile hanno attivato una sorta di «ronda antincendio» per tutelare i boschi del Baldo

È caccia al piromane: l'amministrazione comunale di Brenzone, assieme alla protezione civile, ha attivato una sorta di «ronda antincendio» per la salvaguardia del territorio. Anche se la pioggia dei giorni scorsi ha dato una mano rendendo umida la boscaglia, non si abbassa la guardia sul versante dei fuochi appiccati alle pendici del Baldo.

Un problema, questo, che già nell'estate 2008 si era fatto sentire ed aveva creato allarme anche a Brenzone. La cosa si è ripetuta nelle ultime settimane con ben 4 roghi in poco più di un mese.

A puntare il dito è oggi l'assessore al turismo e al commercio Paolo Formaggioni. «Dopo due fuochi appiccati tra la fine di luglio e il mese di agosto», ha argomentato l'esponente di Castelletto della giunta Sartori, «nelle ultime settimane altri sono stati accesi da mano ignota». Il primo, in località Pissarotta, poco sopra Castelletto, è stato appiccato al bordo della strada e aveva iniziato a divorare un uliveto quando, per fortuna, è stato spento dagli uomini della protezione civile comunale agli ordini di Giacomo Brighenti.

Il secondo è stato giorni fa, sempre sopra Castelletto, in località Bosco. Sono stati dati alle fiamme alcuni sacchi di immondizia e sterpaglie, all'origine di un falò che «avrebbe anche potuto propagarsi verso la sommità del Baldo e distruggere oliveti e boschi», hanno rimarcato ancora dal centro di Castelletto.

Anche questa volta comunque, dapprima l'intervento della protezione civile e poi quello del Servizio Antincendio Boschivo del Corpo Forestale dello Stato di stanza a Caprino, hanno impedito il peggio. «Abbiamo sospetti su alcune persone», ha rivelato ancora Formaggioni, «che si aggiravano nei luoghi in cui sono scoppiati gli incendi e stiamo cercando riscontri più precisi. Formalizzeremo in questi giorni una denuncia ai Carabinieri di Malcesine perchè qui si è rischiato davvero di vedere andare in fumo molta parte del nostro territorio, con danni sia all'agricoltura che alla immagine turistica di Brenzone e delle sue frazioni. Senza parlare del pericolo per le abitazioni».

Tra l'altro Formaggioni, che è titolare di una attività commerciale sul porto di Castelletto, è intervenuto in prima persona in entrambi gli ultimi episodi per spegnere le fiamme. «Voglio fare un pubblico elogio e un ringraziamento», ha proseguito l'assessore, «tanto alla protezione civile guidata da Giacomo Brighenti che al servizio antincendio di Caprino della Forestale. In 15 minuti riescono sempre ad essere sul posto».

In entrambi i casi, la protezione civile è intervenuta con i propri mezzi e una autobotte da 500 litri per riuscire a domare le fiamme. Formaggioni non ha dubbi che la causa dei roghi sia dolosa. «Guarda caso», ha detto, «la partenza è sempre dal bordo della strada o delle mulattiere verso il campo o i boschi». Per controllare adeguatamente il territorio, Comune e Protezione civile hanno disposto controlli frequenti da parte di una squadra di volontari, di cui lo stesso Formaggioni fa parte.

«Facciamo una sorta di ronda», ha concluso, «sia al mattino presto che alla sera, per verificare chi



passa. Utilizziamo anche motociclette da trial e da cross così raggiungiamo anche tratti impervi». A breve anche il primo cittadino, a quanto ha riferito Formaggioni, «emetterà apposita ordinanza per cercare di contrastare gli incendi».[FIRMA]

Foto:

